



Unione Europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



I.C. "C. MACOR"
ISTITUTO COMPRESIVO di ROMANS D'ISONZO
sede legale: 34070 Mariano del Friuli (GO) via Roma n.9
tel. 0481/69196 – fax 0481/69313 C.F. 91021270318 codice min.: GOIC801002
e-mail: goic801002@istruzione.it PEC: goic801002@pec.istruzione.it sito: <http://icromans.it/>

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

- Istituto Comprensivo "C. Macor" -

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Celso Macor" pone l'inclusione come una delle proprie priorità e caratteristiche fondanti. La scuola persegue l'obiettivo dell'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di disagio socio-culturale.

Nel PTOF del nostro Istituto si afferma che *"...Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli allievi stranieri, ai nomadi, agli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) o con bisogni educativi speciali (BES) e agli alunni diversamente abili"* e questi principi trovano attuazione concreta nelle pratiche educative che ogni plesso realizza.

L'Istituto si prefigge un approccio puntuale e flessibile a qualsiasi eventuale nuova situazione, con l'obiettivo primario di favorire al meglio il supporto e il benessere degli allievi.

Con riferimento agli obiettivi relativi all'inclusione, il PTOF dell'Istituto è stato predisposto in base a quanto previsto dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 la quale ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

- il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, di apprendimento, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico – culturale, ecc.
- il "Bisogno Educativo Speciale" pertanto non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogica
- le disposizioni ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità



Unione Europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

- l'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi nella legge 104/92 e nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

VISTO CHE:

- la presenza di alunni con bisogni educativi speciali nell'I.C. "C. Macor" ha assunto una dimensione strutturale ed una rilevanza numerica significativa;

CONSIDERATO CHE:

- nel P.T.O.F. della scuola deve essere esplicitato in modo chiaro il concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 dichiara che la presa in carico dei BES deve essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;
- la C.M. N° 8 del 6 marzo 2013 individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per: accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale, promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli.

A tale fine la medesima circolare prevede che ciascuna istituzione scolastica elabori una *proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di lavoro per l'inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso.*

Scopo del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il documento, infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".



Fatte queste premesse si elabora il seguente documento:

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n.
- disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	41
- minorati vista	/
- minorati udito	1
- psicofisici	41
- disturbi evolutivi specifici	33
- DSA	20
- DSA con ADHD	11
- ADHD (deficit di attenzione-iperattività)/DOP (disturbo oppositivo provocatorio)	1
- Borderline cognitivo	1
Altro	/
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	25
- Socio-economico	2
- Linguistico-culturale	3
- Disagio comportamentale/relazionale	2
- Altro	18
Totali	121
% su popolazione scolastica (n. 736 alunni)	16,7%
N° PEI redatti dai GLHO	41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	50
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI



	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	



C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: formazione su difficoltà grafo motorie e prevenzione disgrafia	SI



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					*
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				*	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				*	
Valorizzazione delle risorse esistenti				*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				*	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					*
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Rafforzamento della comunicazione diretta fra figure strumentali (H-DSA) e docenti per un efficace riscontro dei passaggi documentali.

Programmazione di incontri ad inizio anno scolastico, e nell'arco dell'anno scolastico quando necessario, organizzati in base ai vari ordini di scuola, fra figura strumentale DSA e docenti, finalizzati alla condivisione di buone prassi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proseguire con iniziative di formazione su “strumenti compensativi nella didattica delle discipline” e sulla prevenzione della disgrafia fin dalla scuola dell'infanzia.

Riproporre incontri di aggiornamento sulla normativa specifica DSA/BES.

Proporre iniziative formative, anche in collaborazione con la psicologa dell'Istituto, su metodologie specifiche finalizzate ad una migliore inclusione degli allievi con BES.

Proporre iniziative formative finalizzate all'accoglienza e all'inclusione di allievi stranieri.

Favorire la partecipazione di un team di docenti, rappresentativo dei tre ordini di scuola, a percorsi di formazione per insegnanti di Italiano L2.

Proporre iniziative formative relative al fenomeno del bullismo e cyber bullismo, anche in relazione alle problematiche collegate ad un utilizzo poco responsabile degli strumenti digitali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Proseguire nella prassi in atto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Da ritarare in base ai nuovi docenti di sostegno e ai nuovi casi in ingresso.

Favorire la continuità didattica e, quando possibile, la presenza di un unico insegnante di sostegno all'interno della medesima classe.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tenere i contatti con le iniziative di doposcuola promosse sul territorio (referenti di plesso).

Per le iniziative promosse dai servizi sociali, le varie situazioni verranno definite in occasione delle riunioni con gli stessi (figura strumentale H e docenti sostegno).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Proseguire con l'assidua e diffusa partecipazione alle riunioni delle equipe multidisciplinari (docenti); mantenere i contatti con i servizi sociali (figura strumentale) e con le amministrazioni comunali (Dirigente).

Potenziare l'organizzazione di incontri divulgativi/informativi sulla problematica DSA/BES e l'inclusione, anche con coinvolgimento di risorse sul territorio.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Continuare con la valorizzazione della naturale presenza del compagno diversamente abile nel gruppo classe: è uno stile comportamentale che passa attraverso l'esempio dei docenti.

Riproporre e potenziare i percorsi formativi e/o laboratori basati sulle abilità pratiche e su strategie didattiche di learning by doing, progetti ormai consolidati nell'offerta formativa dell'Istituto, che valorizzano e mettono in luce anche le competenze del "saper fare".

Questo aspetto risulta particolarmente rilevante per gli allievi/e con bisogni speciali che devono acquisire maggiore autostima, sicurezza e fiducia nelle proprie possibilità effettive.

Anche quest'anno gli allievi hanno partecipato con entusiasmo ai laboratori proposti.

La verifica e valutazione delle esperienze formative proposte negli ultimi anni scolastici continua a risultare molto positiva.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Attivare le proposte formative inclusive già progettate.

Proporre ulteriori iniziative progettuali per istituire laboratori inclusivi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

È auspicabile la messa a disposizione in ogni plesso di personale docente per continuare e potenziare la realizzazione di progetti rivolti agli alunni con BES volti all'inclusione e alla promozione del successo



Unione Europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

formativo. Si può prevedere di utilizzare, in parte, le risorse dell'organico di potenziamento anche per la realizzazione di tali progetti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Coordinare le presenze alle riunioni multidisciplinari dei casi non presenti nell'Istituto.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2015

Aggiornato giugno 2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2016

Aggiornato giugno 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2017

Aggiornato giugno 2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/6/2018

Aggiornato giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/6/2019

Aggiornato giugno 2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/6/2020

Aggiornato giugno 2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2021

Aggiornato giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/6/2022

Aggiornato giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/6/2023